

NUOVO

RUGBY

Calvisano da scudetto: finale in extremis

PAG 41



BASKET

La Germania batte Torino e blinda il 3° posto

PAG 36 E 37



Conti sotto esame vietato il disordine

di CARLO PELANDA

Italia non può permettersi un disordine politico prolungato che riduca la fiducia del mercato sulle sue possibilità di ripresa. Questa dipende dalla continuazione e aumento del flusso di investimento privato sia interni sia esterni sulle imprese che incrementano l'occupazione e i consumi, alimentando un ciclo virtuoso di crescita diffusa. La fiducia dei mercati sull'Italia dipende dalla sua capacità di facilitare la crescita e mantenere in equilibrio la finanza pubblica, riducendo l'indebitamento. Nel 2016 e 2017 tale fiducia è stata sostenuta dalla garanzia da parte della Bce sul debito italiano e dalla grande capacità del sistema industriale. I governi in questo biennio non hanno fatto particolari politiche fiscali stimolative, a parte l'importante incentivo 4.0. Ma nemmeno hanno fatto disastri recessivi, pur lasciando per inerzia che aumentasse il pericoloso divario tra Nord e Sud e allocando per impieghi improduttivi troppa spesa pubblica in deficit. Una pur minima stabilizzazione interna sotto la protezione Bce, combinata con il boom dell'export, tuttavia, è bastata per convincere il mercato interno ad investire e quello globale a sfruttare i bassi costi dei titoli azionari. In settembre l'ombrello Bce finirà e il rimbalzo «passivo» dell'economia si esaurirà. Pertanto ci vorrà un governo che rassicuri il mercato sulla capacità dell'Italia di mantenere in equilibrio la finanza pubblica senza l'aiuto Bce e di spingere la crescita con politiche fiscali più efficaci. Quindi non basterà «fare un qualsiasi governo», ma ce ne vorrà uno che svolga la missione detta sopra. Il presidente della Repubblica ritiene pericoloso creare un governo tecnico a sua conduzione diretta perché politicizzerebbe il garante di ultima istanza della nazione e, soprattutto, formalizzerebbe la situazione di ingovernabilità. Infatti è probabile che tale opzione, con la minaccia di elezioni in autunno, sia stata comunicata per forzare i partiti ad accordarsi. Ma cosa resta? Forse una soluzione «spagnola»: governo minoritario di centrodestra con appoggio esterno del centrosinistra, guidato da una figura istituzionale che permetta il condizionamento indiretto del governo stesso da parte del Quirinale per dargli la linea politica. Tale soluzione combinerrebbe meglio delle altre il rispetto del risultato elettorale ed i requisiti per non compromettere la ripresa, nelle contingenze.

www.carlopelanda.com



L'APPUNTAMENTO. Tremila in piazza per la Strawwoman. Bresciaoggi partner ufficiale

Belle di corsa

LA DENUNCIA. Grido d'allarme a Capriano del Colle in occasione della 14ª Giornata della memoria

Strade killer e nessuno fa niente

Con i familiari delle vittime anche l'ex ciclista Gianni Bugno che ha ricordato Scarponi

STREET ART. Ben 39 pilastri del metrò decorati in modo «alternativo»



La «pinacoteca» di Sanpolino

ARTISTI SOTTO I PONTI. Sanpolino ha la sua Pinacoteca a cielo aperto. La «street art» ha preso casa sui piloni che sostengono il ponte delle metropolitane, creando una vera e propria galleria d'arte contemporanea all'aperto. La terza edizione di «Link» ha completato l'opera iniziata nel 2016 dipingendo ben 39 piloni.

meno vittime, ma ancora troppe tragedie sulle strade bresciane. Per non dimenticare che la revisione serve alla sicurezza, ieri in piazza Mazzini a Carriano del Colle l'Associazione aliana familiari vittime della strada ha sistemato 60 croci, che hanno rappresentato tutte le persone decedute nel 2017 in

provincia. Nella 14ª edizione della giornata del ricordo, che il prossimo anno farà tappa ad Edölo, alcuni dei familiari delle vittime hanno raggiunto la piazza chiedendo un impegno maggiore delle istituzioni. Tra loro l'ex ciclista Gianni Bugno, che ha ricordato Michele Scarponi.

MORABITO PAG 7

LA SENTENZA

Espropri irregolari e addio al bosco della Corda Molle

REBONI PAG 14

IN VALLECAMONICA

Il giallo: salva dopo un volo di tre metri giù nel torrente

ROMELE PAG 11

VERSO LA LOGGIA



Oggi a Bresciaoggi il primo confronto Vilardi-DelBono

DANESI PAG 10

L'INIZIATIVA. Trentanove pilastri decorati in modo diverso l'uno dall'altro, con stili, idee e realizzazioni ogni volta originali

Sanpolino, i piloni della metro danno una casa alla street art

Completata l'opera iniziata nel 2016 con il progetto «Link», ideato dal Comune di Brescia e da True quality con tante realtà

Manuel Venturi

Sanpolino ha la sua Pinacoteca. La street art ha preso casa sui piloni che sostengono il ponte della metropolitana, creando una vera e propria galleria d'arte contemporanea all'aperto.

La terza edizione di «Link», ideata dal Comune di Brescia e dall'associazione True quality in collaborazione con Brescia mobility, Brescia Infrastrutture e alcune realtà del quartiere, ha completato l'opera iniziata nel 2016: negli ultimi tre giorni, sei street artist e le due accademie della città (Laba e Santa Giulia) hanno decorato gli ultimi otto piloni che erano rimasti grigi in corso Bazoli.

Ora, partendo dall'intersezione tra corso Bazoli e via Fiorentini, si può fare una lunga passeggiata in cui ammirare le opere: 39 piloni decorati in modo diverso l'uno dall'altro, con stili, idee e realizzazioni ogni volta nuove e originali, comprendendo quelli colorati dal Comune ispirandosi alla «land art»,

che si possono ammirare seguendo la pista ciclabile che va verso via Cerca.

«Invito i cittadini a prendere la metropolitana e scendere a Sanpolino, per godere di questa Pinacoteca a cielo aperto - ha commentato il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono -. Questa è fantasia al potere: l'obiettivo è portare la creatività dappertutto, rigenerare significa combattere il degrado attraverso la bellezza».

LA VOLONTÀ NON È di fermarsi: «Ora vogliamo dedicarci a tutti i sottopassaggi delle tangenziali», ha svelato il sindaco. Ieri, i ragazzi stavano dando gli ultimi ritocchi alle loro opere, iniziate venerdì. Bone, Etson, Gio123, Laura Miele, T. Taleggio e Semino: questi i nomi degli street artist (a cui si sono uniti gli studenti e i docenti della Laba e dell'Accademia Santa Giulia) che hanno cambiato il volto della fermata della metropolitana di Sanpolino, accendendola di colori e di disegni dal forte impatto visivo.

«Oggi celebriamo la conclu-



Il sindaco Emilio del Bono tra i giovani artisti che hanno decorato i 39 piloni di Sanpolino FOTOLIVE

All'intersezione tra corso Bazoli e via Fiorentini si può fare una lunga passeggiata in cui ammirare le opere

Il progetto prevede la valorizzazione della legalità: no ai «tag», sì ai writer di qualità

sione di un percorso iniziato due anni fa e di cui siamo molto soddisfatti - ha illustrato l'assessore alla Rigenerazione urbana della Loggia, Valter Muchetti -. Il progetto rientra in un percorso di politiche integrate di sicurezza urbana, in cui oltre alla repressione c'è la valorizzazione della legalità: no ai tag, sì ai writer di qualità».

LA COLLABORAZIONE con True quality è stata fondamentale: «Per noi è stata un'esperienza importante, eravamo una realtà piccola e siamo cresciuti - hanno spiegato Giovanni Gandolfi e Mattia Talarico -. Abbiamo fatto in modo che il quartiere

accogliesse i progetti». E Sanpolino li apprezza, eccome: «Sono opere d'arte, che portano un linguaggio attuale nel quartiere più giovane della città», ha confermato il presidente del Cdq, Mattia De Tursi. Alessandra Giappi e Davide Tolasi, docenti della Laba, hanno parlato della teoria delle «femestre rotte», secondo cui il degrado porta alto degrado, confrontandola con l'impatto visivo dei piloni della metro oggi: «È un'esperienza importante anche per i ragazzi, che possono confrontarsi con altri artisti e uscire dalla classe».

Lo stesso tema è stato rimarcato da docente dell'Accademia Santa Giulia, Luca



L'impegno degli artisti è stato tutto nel rendere «unici» i loro piloni

Tutte le opere d'arte portano un linguaggio attuale nel quartiere più giovane della città

Effetto positivo sulla sicurezza: i piloni sono rimasti intatti e non sono stati imbrattati

Dall'Olio, secondo cui «sarà una tappa della loro carriera artistica, in cui hanno piantato un seme di bellezza» e dal direttore, Riccardo Romagnoli, che ha parlato di Link come di «una rete con i nodi ben saldi: a Brescia non era facile, è un progetto educativo a carattere sociale che dimostra come la città abbia tantissime potenzialità artistiche a tutti i livelli». Come dire che a Brescia si guarda oltre.

«C'è anche un effetto positivo sulla sicurezza: i piloni sono rimasti intatti», ha sottolineato Luca Lubini, responsabile del servizio di sicurezza urbana del Comune. •